

Rinvii pregiudiziali disposti ai sensi dell'art.267 del TFUE da organi giurisdizionali italiani*

(ottobre-dicembre 2024)

CONCORRENZA

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-588/24	ITALIA (Consiglio di Stato)	Autorità amministrative indipendenti – Autorità garante della concorrenza e del mercato – Concorrenza – Intesa restrittiva – Termini di conclusione del procedimento sanzionatorio – Perentorietà - Interpretazione delle disposizioni sul termine ragionevole di conclusione dei procedimenti di cui agli artt. 41 e 47 CDFUE e 6 CEDU (<i>dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una disciplina nazionale che non preveda espressamente la natura perentoria dei termini di conclusione dei procedimenti sanzionatori di fronte all'Autorità di vigilanza, posti a tutela dell'incolpato, lacuna che ha l'effetto di consentire all'Autorità di prorogare unilateralmente i termini di conclusione del procedimento sanzionatorio, anche al di fuori dei casi preventivamente individuati nei propri regolamenti o nella legge ordinaria</i>)
C-615/24	ITALIA (Corte di Cassazione)	Aiuti di Stato - Aiuti <i>de minimis</i> all'agricoltura con tetto triennale - Difetto di specifica dichiarazione dell'impresa richiedente circa l'entità e la natura di ulteriori Aiuti di Stato percepiti nel triennio finanziario di riferimento - Interpretazione articolo 3 e articolo 6, paragrafi 1 e 2, del regolamento n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo (<i>dubbio se, nel triennio successivo all'istituzione del registro "de minimis", osti alla presentazione della domanda e concessione di aiuti di Stato la mancata presentazione, da parte di un'impresa, dell'autocertificazione relativa alla natura e all'entità di eventuali altri aiuti ricevuti nei due esercizi finanziari precedenti e in quello ancora in corso e</i>

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: "Curia" <https://curia.europa.eu/>

costituisca condizione necessaria – ai fini dell’ottenimento dell’aiuto - la presentazione dell’autocertificazione al momento della domanda di indennizzo o possa essere presentata anche successivamente in fase di controllo su richiesta dell’Amministrazione concedente).

FISCALITA'

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-592/24	ITALIA (Corte di Cassazione)	FISCALITA' - Diritto di stabilimento - Imposta sui redditi delle società- Società controllante residente in altro SM - Normativa nazionale che impedisce a talune società di beneficiare di un più favorevole regime di deducibilità degli interessi passivi da consolidato nazionale - Interpretazione artt. 49 e 54 TFUE (<i>dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della disciplina recata dagli articoli 117, commi 1 e 2, e 96, comma 5-bis, TUIR nelle versioni vigenti ratione temporis, nella parte in cui (i) escludono la possibilità, per la consolidante residente all'estero, di esercitare l'opzione per il consolidato fiscale, ovvero di optare per il consolidato orizzontale, cd. "tra sorelle", e (ii) conseguentemente, non consentono di usufruire dei relativi benefici, ed in particolare della deducibilità integrale degli interessi passivi derivanti da operazioni infragruppo).</i>

GIUSTIZIA E DIRITTI FONDAMENTALI

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-597/24	ITALIA (Corte di Cassazione)	Disabilità - Parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro - Mobilità del personale docente – Precedenza - Criterio della prevalenza della mobilità endo-provinciale sulla mobilità intra-provinciale - Interpretazione della direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000, che stabilisce un

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell’Unione Europea: “Curia” <https://curia.europa.eu/>

		quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro - compatibilità della direttiva 2000/78/CE con la normativa italiana (<i>dubbio se l'art. 5 della predetta normativa europea debba essere interpretato nel senso che osta a una normativa nazionale nella mobilità di docenti, personale educativo e A.T.A., dare precedenza a chi partecipa alla mobilità intra-provinciale piuttosto che a coloro che, pur avendo una riconosciuta disabilità superiore a due terzi, partecipino alla mobilità tra province differenti</i>)
C-758/24 C-759/24	ITALIA (Tribunale di Roma)	Protezione internazionale -Trattenimento migranti richiedenti - Procedura accelerata di frontiera- Paesi di origine sicuri – Designazione - Interpretazione art. 47 CDFUE e artt. 36, 37 e 38 della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (<i>dubbio se il diritto Ue osti alla diretta designazione da parte di un legislatore nazionale, mediante atto legislativo primario, di uno Stato terzo come Paese di origine sicuro; dubbio se nel corso di una procedura accelerata di frontiera per persone provenienti da Paese di origine designato sicuro, il giudice possa in ogni caso utilizzare informazioni sul Paese di provenienza, attingendole autonomamente dalle fonti indicate dal citato diritto UE e infine dubbio se il diritto UE osti a che un Paese terzo sia definito “di origine sicuro” qualora vi siano, in tale Paese, categorie di persone per le quali esso non soddisfa le condizioni sostanziali di siffatta designazione</i>)
C-750/24 ITALIA (Tribunale di Bologna) C-763/24 C-764/24 ITALIA (Tribunale di Palermo) C-780/24		Protezione internazionale -Trattenimento migranti richiedenti - Procedura accelerata di frontiera- Paesi di origine sicuri – Designazione - Interpretazione art. 47 CDFUE e artt. 36, 37 e 38 della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (<i>dubbio se il diritto Ue osti alla diretta designazione da parte di un legislatore nazionale, mediante atto legislativo primario, di uno Stato terzo come Paese di origine sicuro; dubbio se nel corso di una procedura accelerata di frontiera per persone provenienti da Paese di origine designato sicuro, il giudice possa in ogni caso utilizzare informazioni sul Paese di provenienza, attingendole autonomamente dalle fonti indicate dal citato diritto UE e infine dubbio se il diritto UE osti a che un Paese terzo sia definito “di origine sicuro” qualora vi siano, in tale Paese, categorie di persone per le quali esso non soddisfa le condizioni sostanziali di siffatta designazione</i>)

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: “Curia” <https://curia.europa.eu/>

	<p>C-781/24 C-782/24 C-783/24 C-784/24 C-785/24 C-786/24 ITALIA (Tribunale di Roma)</p>	
<p>C-667/24</p>	<p>ITALIA (Tribunale di Brindisi)</p>	<p>Giudicato implicito e abusività delle clausole - Effettività della tutela consumeristica - Norma nazionale che non preveda la rilevabilità d’ufficio, in sede esecutiva, della violazione della normativa consumeristica, quando il decreto ingiuntivo sia stato opposto per ragioni che esulano dalla vessatorietà delle clausole del contratto di fideiussione e la stessa sia stata definita con sentenza passata in giudicato - Interpretazione degli articoli 6 e 7 della direttiva 93/13/CEE concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori e dell’articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (<i>dubbio relativo alla possibilità di concedere il termine per la proposizione di un’opposizione tardiva a decreto ingiuntivo per far valere l’abusività di alcune clausole contrattuali nelle ipotesi in cui la piena cognizione e il successivo giudizio monitorio non avessero consentito alla parte di avvalersi della tutela consumeristica</i>).</p>
<p>C-684/24 C-685/24</p>	<p>ITALIA (Consiglio di Stato)</p>	<p>Direttiva antiriciclaggio – Informazioni sulla titolarità effettiva di un trust o di un istituto giuridico affine – Registro della titolarità effettiva - Diritto di accesso e riservatezza – Legittimo interesse – Sistema italiano di tutela preventiva giustiziale (Camera di Commercio) e successiva giurisdizionale amministrativa – Validità e interpretazione della direttiva (UE) 2015/849, modificata dalla direttiva 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (<i>dubbio sulla compatibilità euro-unitaria della notifica da parte italiana alla Commissione europea del mandato fiduciario come istituto affine al trust e, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione nel registro dei titolari effettivi</i>)</p>

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell’Unione Europea: “Curia” <https://curia.europa.eu/>

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-633/24	ITALIA (Corte di Cassazione)	Assegno ordinario di invalidità - Integrazione nel limite massimo del trattamento minimo da un importo a carico del fondo sociale pari a quello della pensione sociale – Requisiti - Richiesta di totalizzazione di contributi, maturati in diversi Stati dell’Unione (compresi quelli ai quali è estesa la normativa euro-unitaria, come la Svizzera) - Differenza rispetto ai soggetti che hanno maturato l'intera contribuzione in Italia - Interpretazione dell’art. 58 reg. n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (<i>dubbio se osta alla citata normativa comunitaria, una disciplina nazionale che, in caso di richiesta di totalizzazione dei contributi maturati in diversi Stati dell’Unione Europea, subordina la correlazione del trattamento al minimo dell’assegno ordinario di invalidità al requisito contributivo di dieci anni maturati nello SM, rispetto a chi abbia maturato la contribuzione tutta nello SM, al quale il trattamento al minimo è riconosciuto con soli 5 anni di contribuzione (tre negli ultimi 5 anni).</i>
C-654/24	ITALIA (Tribunale di Ravenna)	Carta docente - Diritto - Precari fuoriusciti dal sistema scolastico - Interpretazione della clausola 4, punto 1, dell’accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999, che figura nell’allegato della direttiva 1999/70/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, relativa all’accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, anche in relazione all’ordinanza CGUE 18.5.2021 in C-450/21 (<i>dubbio se la decisione della Corte di cassazione con la quale è stato stabilito che gli ex docenti che all’epoca della domanda avevano diritto a ricevere la “carta docente”, non abbiano diritto all’erogazione ma possano unicamente agire in giudizio per il risarcimento del danno, sia conforme al divieto di non discriminazione sancito dall’accordo quadro sul lavoro a tempo determinato di cui alla direttiva 1999/70/CE).</i>
C-668/24	ITALIA	Fondazioni lirico sinfoniche - Rapporti di lavoro - Abusiva reiterazione dei contratti a termine - Conversione automatica del contratto a tempo determinato -

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell’Unione Europea: “Curia” <https://curia.europa.eu/>

	(Tribunale di Milano)	Non applicabilità - Risarcimento del danno, con un regime probatorio agevolato - Previsione della responsabilità dei dirigenti in ipotesi di dolo o colpa grave - Interpretazione delle clausole 4 e 5 dell'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato, concluso il 18 marzo 1999, che figura in allegato alla direttiva 1999/70/CE del Consiglio, relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato (<i>dubbio sulla compatibilità euro-unitaria di una normativa nazionale in forza della quale le norme di diritto comune disciplinanti i rapporti di lavoro, e intese a sanzionare il ricorso abusivo a una successione di contratti a tempo determinato tramite la conversione automatica del contratto a tempo determinato in ipotesi di abusiva reiterazione dei contratti a termine, non siano applicabili al settore di attività delle fondazioni lirico-sinfoniche</i>).
MERCATO INTERNO		
Causa	Giudice del rinvio	Oggetto
C-653/24	ITALIA (Corte Costituzionale)	Energia - Produzione dell'energia elettrica - Concessioni per piccole derivazioni idroelettriche – Rinnovi - Applicabilità della Direttiva Servizi e dei principi di concorrenza - Interpretazione dell'art. 12, paragrafi 1 e 2, della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno (<i>dubbio sulla qualificazione dell'attività di produzione dell'energia di tipo idroelettrico come produzione di un bene, con conseguente applicabilità della disciplina concernente il mercato interno dell'energia, ovvero come prestazione di servizio, con conseguente applicabilità della disciplina di cui all'art. 12 della direttiva Bolkestein che vieta l'inserimento di clausole di rinnovo automatico del regime concessorio</i>)

* Il testo integrale delle ordinanze di rinvio è reperibile sul sito della Corte di Giustizia dell'Unione Europea: "Curia" <https://curia.europa.eu/>